

# AIB Notizie

4/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

## «AIB Notizie» cambia redazione

*La copia di «AIB Notizie» che state leggendo vi giunge dalla nuova redazione di Roma.*

*Le persone, l'organizzazione, la struttura operativa sono completamente cambiate, con poche eccezioni. Un ringraziamento più che caloroso i soci lo debbono al Comitato Esecutivo Regionale della Sezione Lazio che ha operato con grande spirito di collaborazione per garantire il funzionamento della redazione di Roma.*

*Il nuovo modo di lavorare e di produrre la newsletter dell'Associazione comporta una maggiore adesione volontaria rispetto alla vecchia fase milanese. Questo non significa una minore professionalità poiché le persone impegnate nell'impresa hanno esperienza editoriale e alcune di esse già partecipano al lavoro redazionale, con ottimi risultati, del «Bollettino AIB».*

*Non cambia nulla, dunque? I cambiamenti ci sono ma il nostro tentativo è quello di continuare a pubblicare la newsletter senza scosse, modificando gradualmente nel tempo il periodico per rispondere alle nuove esigenze e alle*

*(segue a p. 2)*

## Intervista a Francesco Sicilia

a cura di Aurelio Aghemo e Rossella Caffo

Francesco Sicilia è da un lustro il Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Nei fatti, tenuto conto del numero di istituti bibliotecari centrali e periferici di cui ha la responsabilità finale, del patrimonio librario e professionale che essi racchiudono, Francesco Sicilia può essere considerato il direttore di una "Biblioteca d'Italia" virtuale.

A lui abbiamo rivolto alcune domande alle quali ha risposto con interesse e partecipazione, al punto di ritardare un importante appuntamento immediatamente successivo al nostro incontro. Per questa attenzione vogliamo porgergli un ringraziamento pubblico a nome di tutti i soci che in quel momento rappresentavamo.

**Decreto Ronchey, decreto legislativo sul pubblico impiego: sono stati provvedimenti che, ciascuno nel suo genere, interessano le biblioteche. Il suo è un osservatorio privilegiato per prefigurarne l'impatto sugli istituti, sul servizio e sul personale. Vorremmo quindi chiederle il suo punto di vista in merito a queste novità normative.**

In occasione del Decreto Legge del 14 novembre 1992 n. 433 ho evidenziato nelle sedi opportune l'importanza di prendere in considerazione, nel corso dell'iter di conversione in Legge, l'inserimento del settore delle biblioteche.

Il recepimento da parte del Ministro delle esigenze manifestate ha dimostrato l'importanza e l'opportunità di caratterizzare il Decreto con una previsione di unitarietà d'azione a favore di tutte le articolazioni del Ministero.

I punti che più hanno sostenuto la necessità del nostro intervento sono stati, tra gli altri, la maggiore discrezionalità

**CONGRESSO AIB 1993**

Il XXXIX Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche, dal titolo "Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi", si terrà quest'anno a Selva di Fasano (BR), dal 14 al 16 ottobre. Nei prossimi numeri si forniranno ampie notizie sul programma e sulle modalità d'iscrizione.

nuove situazioni, come è stato fatto finora. L'esperienza maturata insegna che una pubblicazione è una cosa viva che si evolve, a volte spontaneamente, tra le mani di chi la produce. Quindi, pur muovendosi nel solco della tradizione, «AIB Notizie» cambierà, come è giusto che avvenga, soprattutto grazie all'apporto di idee e modi di lavorare nuovi da parte della redazione.

Finora è stata consuetudine che il direttore della newsletter appartenesse al CEN (il primo direttore era addirittura il Presidente); questo fatto ha conferito una connotazione quasi ufficiale ad «AIB Notizie»: di fatto esso era, ed è, l'organo dell'Associazione, la voce del CEN.

Sono personalmente convinto che «AIB Notizie» debba, invece, essere un patrimonio collettivo dei soci, una tribuna di dibattito su temi pratici (per quelli scientifici c'è il «Bollettino»), un veicolo di informazione. Le posizioni espresse non debbono per forza collimare con la linea ufficiale dell'Associazione; il periodico non deve essere una «Pravda».

È giusto, però, che esistano spazi per le comunicazioni del CEN e di tutti gli organismi elettivi, e non, dell'Associazione; spazi in cui vengano portate a conoscenza dei soci le deliberazioni e le decisioni ufficiali dell'AIB.

Nel lavoro fin qui svolto ho cercato di operare in questa direzione. E naturalmente sono stato criticato su due fronti: qualcuno mi ha addebitato una eccessiva sudditanza alla "ragion di stato", diciamo così, mentre da altre parti mi sono state sollevate obiezioni per una eccessiva tolleranza della trasgressione.

Nel piccolo ho direttamente sperimentato il significato di "libertà di stampa" e ho capito il punto di vista sull'argomento di amici impegnati nello stesso lavoro; punto di vista che in passato, forse, non avevo soppesato appieno.

Su questo tema non sarebbe male - è una mia opinione - che si pronunciasse i soci che sono, per Statuto, i depositari del potere decisionale dell'Associazione.

(Segue a p. 3)

nell'ambito dell'utilizzazione e della gestione del personale come conseguenza del ridimensionamento della "contrattazione decentrata", non certo teso ad eliminare il dialogo con il sindacato, che è un dovere ed un diritto, ma per rendere più operativi e funzionali gli ambiti dell'azione amministrativa nonché il riconoscimento e la formalizzazione dei rapporti con il mondo del volontariato.

Per quanto riguarda i servizi, vorrei sottolineare l'aspetto innovatore della legge Ronchey relativamente al rapporto del settore pubblico con quello privato, la cui importanza tuttavia non deve essere identificata solo nella possibilità di vendere determinati prodotti come cataloghi di mostre, riproduzioni, iniziative editoriali per procurare l'integrazione delle risorse finanziarie necessarie per incrementare l'operatività degli istituti bibliotecari, come ben dimostra la realtà delle grosse strutture internazionali.

In altri termini, l'autonomia amministrativa degli Uffici periferici deve essere considerata all'interno di un progetto di riforma più ampio nel quale sarà sempre compito dello Stato provvedere all'assegnazione delle risorse principali, anche se molti finanziamenti utili per il raggiungimento di determinati obiettivi potrebbero essere ricavati con nuove iniziative.

Più complessa si presenta invece la questione relativa al Decreto Legislativo del 3 febbraio 1993 n. 29 sulla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e sulla revisione della disciplina in materia di pubblico impiego (a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) che richiederà un ulteriore approfondimento in quanto ritengo che sarebbe stato preferibile conservare il carattere "pubblico" alla figura del Dirigente, anche se in una prospettiva di riduzione o di risistemazione.

Naturalmente anche in questa nuova sistemazione cercheremo di utilizzare al meglio gli strumenti che la normativa ci offre sempre nell'ambito delle linee di politica culturale che fino ad oggi abbiamo positivamente tracciato.

### Potrebbe illustrare queste linee di azione ai nostri lettori?

Recentemente, e lo dico con una certa sorpresa perché la mole di lavoro fa perdere di vista il trascorrere del tempo, il Direttore della Biblioteca Nazionale di Cosenza ed i suoi collaboratori hanno ricordato i miei cinque anni di Direzione Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.

In piena coscienza posso affermare di essere soddisfatto per aver potuto indirizzare concretamente l'azione dell'Ufficio Centrale, che mi onoro di rappresentare, sulla base di due principi direttivi: la collaborazione con tutti gli Organi dello Stato-Ordinamento interessati al settore delle biblioteche e la valorizzazione del territorio.

Nell'azione istituzionale ho infatti ritenuto opportuno non prescindere in alcun modo dalla cooperazione e dal contatto stretto con il territorio, non inteso soltanto come riparto amministrativo ma come "substrato" culturale dal quale provengono le richieste dell'utenza e sul quale si devono inserire tutti i relativi progetti di tutela e valorizzazione.

Tali indirizzi hanno avuto un loro esplicito riconoscimento nella realizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale che rappresenta un risultato importante e significativo dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.

Oggi grazie ad SBN abbiamo instaurato un dialogo costante e permanente tra le maggiori strutture bibliotecarie che operano nell'ambito del territorio nazionale; in una sinergia d'azione e di intenti, lo Stato, le Regioni, gli Enti locali, le Università, gli Istituti culturali hanno affrontato le esigenze di un mondo bibliotecario, quale quello italiano che - come ho più volte ripetuto - per origine, storia e sviluppo ha presentato una situazione del tutto peculiare, ben diversa da quelle francese, inglese o americana che spesso, acriticamente, vengono prese a modello.

Pur riconoscendo i meriti di quelle realtà non dobbiamo dimenticare che a

(Segue a p. 4)

*Un cambiamento a non lunga scadenza sarà probabilmente quello del direttore per favorire, almeno mi auguro, l'autonomia della testata nel rispetto delle esigenze di informazione degli organismi di gestione dell'Associazione.*

*Non bisogna neppure dimenticare che un mensile ha bisogno di decisioni e interventi rapidi, talvolta fino all'ultimo minuto prima di andare in stampa e - è accaduto - addirittura durante la stampa. Un direttore decentrato non è la condizione migliore per la rivista; agevole è un contatto tra Torino e Milano, altro discorso si pone tra Torino e Roma.*

*Per questo motivo la redazione romana, dopo un primo tempo di necessario ambientamento, esprimerà un coordinatore redazionale con funzioni decisionali e esecutive per completare la transizione.*

*La nuova redazione ha iniziato a prepararsi per i compiti che la attendono dal mese di febbraio, con scrupolo e con*

*dedizione, desiderosa di offrire ai soci un servizio e un prodotto che possa essere loro utile durante il lavoro quotidiano.*

*Alle amiche e agli amici che la compongono noi tutti siamo debitori per l'impegno e per l'entusiasmo che offrono. Dobbiamo anche ringraziarli per il coraggio che dimostrano nell'accettare di continuare un lavoro che altri facevano bene.*

*Qualche volta i giudizi possono essere, sia pure a torto, alquanto impietosi. Noi ci auguriamo che così non sia e accettiamo di sottoporci al giudizio dei lettori con grande serenità perché abbiamo la coscienza tranquilla di chi sa di operare con spirito di servizio e con professionalità. Quanto agli imprevisti ci sono stati e sempre ci saranno. Con la vostra simpatia e il vostro appoggio li supereremo come nel passato.*

Aurelio Aghemo

## La nuova redazione

Con il trasferimento di «AIB Notizie» a Roma, i nuovi componenti della redazione sono: Rossella Caffo e Maria Lucia Cavallo (Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, Roma), Gabriele Mazzitelli e Franco Nasella (Biblioteca Biomedica della Università degli studi di Roma "Tor Vergata"), Maria Teresa Natale (Attività editoriali, Segreteria nazionale dell'AIB), Maria Luisa Ricciardi (Biblioteca dell'INEA, Roma) e Letizia Tarantello (Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma).

**Un nuovo strumento per conoscere**

**TINLIB & OCLC**  
*The information navigator      On line Computer Library Center*

**informazioni, comunicazioni tra utenti,  
 consulenza ed altro su  
 VIDEOTEL  
 alla pagina  
 \*83312#**

**Distributore esclusivo per l'Italia: I.F. srl, V.le Don Minzoni 39, 50129 Firenze - Tel. 055-5001357/58; FAX 055-5001363**

presupposti diversi corrispondono problematiche e metodologie del tutto divergenti: in questo senso nel nostro Paese si è dovuta affrontare la necessità di dare uniformità, in termini di gestione e di servizi, ad una serie disomogenea di istituti appartenenti ad amministrazioni diverse e caratterizzati da una dispersione delle risorse.

L'applicazione nel settore bibliotecario dell'informatica ha sicuramente offerto l'opportunità di dotare l'Italia, per la prima volta nella sua storia, di un sistema integrato di biblioteche capace di realizzare una grande biblioteca "virtuale" su base informatica.

Il Servizio Bibliotecario Nazionale ha costituito infatti la base operativa per la cooperazione tra tutte le forze pubbliche e private attive nel settore sia sul piano programmatico che su quello strategico operativo; ha introdotto criteri di economicità nella gestione del patrimonio bibliografico con evidenti risparmi in termini di tempi di produzione, di impiego di forza lavoro e maggiore qualità dei servizi bibliografici; ha permesso di offrire le stesse potenzialità operative a tutte le biblioteche, senza distinzioni d'ordine di grandezza o geografiche; ha assunto infine una valenza nel panorama europeo poiché ci consente un'ulteriore opportunità per partecipare all'apertura comunitaria che, in termini culturali, prevede la capacità di interconnessione di banche dati da mettere a disposizione degli studiosi.

In questo senso nel settore delle biblioteche statali molti passi in avanti sono stati compiuti, molti ancora ci attendono nel prossimo futuro: l'auspicio è che si prosegua con decisione lungo la via della collaborazione, della sinergia e del dialogo.

In quanto tutori del settore delle biblioteche pubbliche statali, e quindi dell'asse portante del sistema bibliotecario italiano, siamo aperti alla cooperazione, pronti a perfezionare le intese laddove ancora mancano e a svilupparle nei casi in cui esse sono già avviate, accogliendo con soddisfazione nuove opportunità d'intervento come, ad esempio, i rapporti con il Comune di Firenze per un servizio

di pubblica lettura in grado di dare una risposta adeguata alle esigenze degli studenti.

**Ritourneremo un attimo a SBN, da lei citato. Ultimamente si sentono delle voci che premono affinché gli utenti finali delle biblioteche abbiano a disposizione dei servizi. Quanto lei ci ha detto si muove in questa direzione?**

Ogni iniziativa in favore delle biblioteche in questi ultimi anni ha avuto come obiettivo prioritario la realizzazione di un sensibile miglioramento dei servizi dell'utenza. Il Servizio Bibliotecario Nazionale, le applicazioni dei nuovi supporti dell'informazione per la consultazione del materiale raro e di pregio (si pensi alla costituzione del Centro Nazionale del Manoscritto presso la Biblioteca Nazionale Centrale V. Emanuele II di Roma), le iniziative per il restauro, gli studi per la redazione del nuovo regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali, in questi giorni oggetto di discussione da parte dell'apposita Commissione, hanno avuto come diretta conseguenza l'ampliamento dei servizi al pubblico.

È evidente tuttavia che le forti incidenze dei costi d'avvio e di gestione di tali iniziative, creino un terreno favorevole al recepimento di quegli indirizzi contenuti nella Legge Ronchey, nel senso che offrono l'opportunità agli Istituti bibliotecari di richiedere legittimamente il pagamento di alcuni servizi e sono portati ad affermare che la stessa adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale dovrebbe essere soggetta al pagamento di un onere.

In via di principio, oggi, non è né produttivo né equo che lo "Stato-soggetto giuridico" come Pubblica Amministrazione debba sostenere la totalità delle spese: se la Regione partecipa ad un progetto comune non può non obbligarsi per un costo proporzionale al suo inserimento, lo stesso dicasi per l'Università, per gli Istituti culturali ed anche per il privato, al quale peraltro si potrebbero offrire servizi aggiuntivi quali ad esempio quelli di ricerche bibliografiche specialistiche.

In questo ambito gli Istituti bibliotecari potrebbero evidenziare la loro "produttività", introitare somme in grado di contribuire a risolvere, almeno in parte, le esigenze più pressanti ed offrire un apporto utile anche sotto il profilo dello stimolo psicologico per intraprendere con rinnovato slancio la promozione di servizi supplementari.

**In questo modo però, se non sbagliamo, il discorso si allarga...**

Vorrei riprendere il discorso iniziale sui due provvedimenti legislativi con i quali abbiamo dato avvio alla nostra discussione: la Legge 14 gennaio 1993 n. 4 ed il Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 sulla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego.

Sono convinto che i due provvedimenti in oggetto debbano essere integrati ed abbiano bisogno di trovare il loro miglioramento in una più generale revisione dei presupposti che regolano attualmente l'azione amministrativa pubblica, ancor oggi estremamente complessa e ritardante.

Mi riferisco in particolare all'insufficiente coordinamento tra le diverse am-

*(Segue a p. 6)*

Vi sono state alcune variazioni all'interno della struttura organizzativa dell'AIB: Giovanni Valietti è il nuovo Presidente della Lombardia, Maria Cannella ha assunto la Presidenza della Calabria. Nell'ambito delle Commissioni nazionali Fausto Rosa è il nuovo coordinatore della Commissione Biblioteche pubbliche di ente locale. Si sono dimessi dalla Commissione Biblioteche scolastiche Tore Sfodello e Marzia Plaino. Quest'ultima è entrata a far parte della Commissione Biblioteche per ragazzi; Dario D'Alessandro partecipa invece al Gruppo di studio Gestione e valutazione.

# SALONE DEL LIBRO TORINO

MAVIS



L I N  
G O T  
T O .

LINGOTTO FIERE - 20/25 MAGGIO 1993

L I N  
G O T  
T O .

ministrazioni pubbliche: in questo ambito proprio la Legge Ronchey ha il merito di affrancarci dal rapporto con il Demanio per quanto riguarda i beni affidati al nostro uso.

Tuttavia è necessario che questo affrancamento sia complessivo: se il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ritiene di dover acquistare un bene per proprie esigenze, esso deve essere in grado di poterlo effettuare autonomamente, limitandosi poi ad una semplice comunicazione a titolo di registrazione al Demanio nella sua qualità di "proprietario" di beni immobili per conto dello Stato.

In realtà proprio i ritardi dovuti alla sovrapposizione di competenze ed alle difficoltà burocratiche sono le cause di scompensi amministrativi: solo pochi giorni fa, ad esempio, dopo cinque anni di trattative, di pareri, di valutazioni, siamo riusciti a perfezionare il contratto di acquisto del complesso di Sant'Ambrogio a Firenze per risolvere almeno in parte le urgenti esigenze di spazio della Biblioteca Nazionale Centrale.

Per le complessità dell'iter burocratico siamo arrivati con grande ritardo alla conclusione di questa vicenda con la diretta e più grave conseguenza di una lievitazione dei costi del bene in oggetto e quindi in ordine alla definizione del Bilancio nella suddivisione in capitoli.

Alle problematiche conseguenti alla difficoltà delle procedure è necessario aggiungere anche quelle proprie delle modalità di erogazione della spesa in favore del patrimonio culturale e quindi relativa all'attuale impostazione del Bilancio nella suddivisione in Capitoli.

Attualmente è auspicabile che il Bilancio venga effettuato per *budget* secondo un sistema che rivitalizzerebbe il senso e la motivazione degli organismi esistenti nell'ambito del Ministero, e cioè il Consiglio Nazionale, il Consiglio d'Amministrazione ed i Comitati di Settore poiché in questa prospettiva essi potrebbero partecipare alla formazione dei programmi di intervento.

In altri termini dovrà essere il Ministro a ricevere dal Parlamento i finanziamenti globali e provvedere alla loro ripartizione

tra i vari settori del Ministero secondo criteri qualificati ed incentrati su progetti mirati.

### **In questa prospettiva pare rientrare anche l'autonomia amministrativa degli Istituti. Lei come la vede?**

L'autonomia amministrativa degli istituti è, come ho già evidenziato, un fattore di grande rilevanza, ma per comprenderne la portata deve essere considerata da un punto di vista tecnico, come effetto secondario e conseguente di quel processo di riforma di cui poco sopra ho indicato i termini: snellimento delle procedure, bilancio per *budget* e programmazione su progetti ben definiti.

Attraverso tale riforma si potrebbero creare le condizioni per una proficua operatività degli Uffici periferici che giustificerebbe un'effettiva autonomia.

**Quanto lei dice è vero. Ci vorrebbe davvero una riforma molto importante del Bilancio dello Stato. Ritornando all'autonomia, l'Associazione ha intenzione di occuparsi del progetto per conferire autonomia alle biblioteche statali e snellire una serie di procedure. La stessa Legge Ronchey, per esempio, non può avere piena attuazione se non viene concessa alle biblioteche del Ministero la possibilità di incamerare i fondi che ne derivano. Volevamo sapere, considerato che il periodo politico non è favorevole alle grosse riforme, mentre, come ci ha detto anche il Ministro, si**

**va avanti a piccoli passi, la sua opinione su questo progetto specifico dell'Associazione.**

Nell'affrontare il tema dell'autonomia degli Istituti periferici è necessario considerare un punto di vista più ampio e non restringere il concetto ad una semplice autonomia contabile od amministrativa, sul tipo di quella già vigente per gli Istituti centrali dove, anche per l'erogazione di piccole somme, è d'obbligo riunire il Comitato di Gestione con un conseguente appesantimento dell'azione amministrativa.

In linea di principio sarebbe necessaria, come ho già sottolineato, una riforma, un generale snellimento delle procedure nel quale inserire non solo una forma di autonomia "contabile" ma anche un'autonomia di "funzione", obiettivo verso il quale siamo positivamente orientati anche se siamo consapevoli che una sua attuazione non potrà realizzarsi in tempi brevi.

In questo senso siamo favorevoli ad una politica "dei piccoli passi" e posso affermare la mia soddisfazione per l'introduzione di modalità di autonomia paragonabili a quella degli Istituti Centrali da attribuire alle biblioteche più importanti in quanto per le minori il meccanismo del Comitato di Gestione risulterebbe poco adatto.

**Un altro tema che è caro all'Associazione: l'Albo professionale. Il progetto di legge è stato presentato con l'appoggio di tutti i gruppi politici presenti in Parlamento. Lei che è il Direttore generale di tutti i bibliotecari statali italiani, che ne pensa dell'Albo professionale? Ritiene che possa essere utile a garantire i bibliotecari nel mercato internazionale?**

Sono sempre stato fermamente convinto che le Università, che oggi affrontano il problema dell'organizzazione di Corsi di laurea in "beni culturali", si debba porre come obiettivo principale la formazione professionale dei discenti e debba attuare il loro intervento tenendo conto delle reali esigenze territoriali, inserendo-

## **Invito ai lettori**

La redazione invita i lettori "dalla mano felice" a proporre vignette, disegni o altro materiale illustrativo da pubblicare su «AIB Notizie», inviandolo presso l'Associazione Italiana Biblioteche, Redazione di «AIB Notizie», Casella Postale 2461 - 00100 ROMA A-D.

si concretamente nel contesto del mondo del lavoro con la consapevolezza delle odierne difficoltà occupazionali.

In questo senso, allo scopo di dare precise indicazioni agli studenti che vogliono intraprendere tali strade, a mio avviso, si pone prioritariamente l'esigenza di realizzare indagini conoscitive per analizzare e verificare le concrete disponibilità occupazionali.

Solo così le facoltà o i corsi di laurea in beni culturali potranno avere una loro proficuità ed offrire quella professionalità specifica per le diverse figure del bibliotecario, dell'archivista e del documentalista con la conseguente previsione di un Albo professionale.

Vorrei ricordare che recependo questa diffusa esigenza di riforma del sistema formativo il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica hanno siglato un accordo di Programma per intraprendere iniziative comuni anche nel campo della formazione. Ed è oggi operante una Commissione Nazionale con il compito di rivedere l'ordinamento dei corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, primo passo verso la necessaria razionalizzazione dell'attuale sistema formativo.

Sono peraltro convinto, e l'ho ripetutamente dichiarato, che la formazione iniziale, propedeutica all'accesso alla carriera, pur se necessaria, non sia di per sé sufficiente se non seguita da una costante attività di aggiornamento che riesca a contrastare l'atteggiamento passivo e la spinta verso la *routine*; ed in quest'ottica, dopo la formazione di base impartita dall'Università, assume fondamentale importanza l'azione di aggiornamento professionale svolta in primo luogo dalle Scuole di specializzazione e realizzabile anche attraverso la partecipazione ad iniziative diverse, seminari, incontri di studio e congressi scientifici che rappresentino preziose occasioni formative.

**A proposito della formazione da lei citata, se possiamo rubarle ancora qualche minuto, tutti sappiamo che nell'università esistono o saranno atti-**

**vati corsi di laurea o di diploma in biblioteconomia. Vedendo i piani di studio, e anche i contenuti dei programmi, essi non sembrano a volte ben calibrati sulla realtà attuale delle biblioteche. Lei come vedrebbe l'integrazione di questi programmi con dei laboratori e il tirocinio in biblioteca?**

Sono perfettamente d'accordo con l'impostazione di un lavoro congiunto per la formazione del personale: abbiamo in questo senso già offerto la nostra disponibilità favorendo le convenzioni tra le Università e le Biblioteche per ogni positivo sviluppo delle nuove professionalità nella consapevolezza che solo nella pratica e nell'esperienza dei fatti si possa integrare la preparazione teorica.

A fronte dei nostri intendimenti generali non abbiamo avuto tuttavia un ritorno in termini di reciprocità: perdurano delle difficoltà come nel caso del mancato rinnovamento della convenzione tra l'Università di Roma e la Biblioteca Alessandrina, convenzione ormai ferma

(Segue a p. 8)

## L'albo professionale va avanti

*Una notizia molto importante sull'albo professionale: il 30 marzo è iniziata la discussione sul disegno di legge, presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati in sede referente. Ringraziamo il ministro Ronchey per la lettera qui pubblicata, indirizzata al Presidente della Commissione stessa, in cui si esprime l'interesse del governo per la proposta di legge. Si ringraziano inoltre tutti i firmatari, in particolare gli onorevoli Vincenzo Viti e Galileo Guidi per l'interessamento dimostrato.*

## Lettera del ministro Ronchey

All'onorevole Aldo Aniasi  
Presidente della  
Commissione Cultura  
Camera dei Deputati

*Gentile Presidente,*

*È stata di recente assegnata alla Commissione da Lei presieduta la discussione in sede referente della p.d.l. n. 1768 degli On.li Viti, Guidi, Sgarbi, Vendola, Savino, Leccese e altri su "L'ordinamento delle professioni di archeologo, di storico dell'arte, di archivista storico-scientifico e di bibliotecario".*

*Il testo è frutto di ampie consultazioni fra le componenti istituzionali, politiche e professionali del settore e di una approfondita elaborazione tecnico-giuridica. La proposta risponde all'esigenza, ora urgente con le nuove norme comunitarie di circolazione dei beni culturali, di garantire nell'interesse pubblico una più ampia tutela dei beni stessi assicurando la qualità e la correttezza degli interventi anche in tutto quel vasto settore privato di attività che si è sviluppato negli ultimi anni. Essa rientra quindi nella politica volta a stabilire rapporti sempre più organici fra settore pubblico e privato avviata dal Governo con la l. 4/93.*

*È perciò interesse del Governo che questa proposta di legge, sulla quale si è realizzata la convergenza di numerose forze politiche, possa essere al più presto approvata dal Parlamento.*

*La prego pertanto di volersi gentilmente adoperare affinché la p.d.l. 1768 sia posta in calendario per la discussione e possa poi auspicabilmente essere trasferita in sede legislativa per una più rapida approvazione.*

**Il Ministro  
Alberto Ronchey**

da molti anni e che sarebbe utile aggiornare per creare nuove opportunità di cooperazione, inserire maggiormente la biblioteca nell'economia del lavoro universitario ed ottenere una più razionale programmazione degli acquisti librari.

Auspichiamo pertanto che la nostra apertura al dialogo abbia un suo riconoscimento anche da parte delle Università poiché la cooperazione deve realizzarsi attraverso il contributo di tutte le parti interessate, senza riserve e con l'obiettivo di raggiungere, sempre e comunque, un fine pubblico.

**Continuando sul discorso del servizio, ci riferiamo ora alle Giornate Lincee sulle Biblioteche Statali. Gli oratori, il mondo accademico e universitario hanno presentato una serie di richieste a quello bibliotecario. Forse lascia un po' dubbiosi quella di selezionare l'utenza. Pensavamo di chiederle quali iniziative ritiene di prendere per rispondere.**

Rinnovo il mio più sentito ringraziamento all'Accademia Nazionale dei Lincei per aver promosso un'occasione di dialogo e di confronto che ha portato l'attenzione sul tema delle biblioteche pubbliche statali. Nel dare un giudizio positivo sui lavori delle Giornate Lincee non posso tuttavia non rilevare, con un certo rammarico, la presenza di un atteggiamento preconcepito di chiusura e spesso di critica non motivata da parte di alcuni relatori.

Sono emerse chiaramente esigenze e necessità che potremo senz'altro soddisfare nell'immediato futuro soprattutto per quanto riguarda l'erogazione di alcuni servizi: quali l'aggiornamento dell'orario di apertura, una più razionale disposizione del personale di controllo e, laddove possibile, la limitazione dei periodi di chiusura necessari per i lavori di spolveratura o disinfestazione dei locali.

Siamo altresì convinti di dover contenere l'apertura di alcune biblioteche come quella di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma a determinate categorie di studiosi e non al grande pubblico.

**Un'ultima domanda tecnica, ritornando a SBN. In considerazione della situazione economica che tutti conosciamo e che comporta dei tagli di bilancio, oltre al possibile venir meno dei finanziamenti straordinari, come pensa il Ministero, come pensa lei di garantire la sussistenza a tutti i CED del Ministero stesso, tenuto anche conto che, abbiamo saputo, il CED dell'Indice è molto costoso?**

La complessità e l'ampiezza del Servizio Bibliotecario Nazionale hanno imposto un periodo preparatorio e progettuale nonché uno sviluppo attuativo per fasi successive.

Attualmente è necessario completare il primo livello: la catalogazione partecipata, il collegamento in rete di tutti i poli, la migrazione verso l'Indice delle basi dati locali, con la conseguente formazione della base dati SBN, la correlazione tra le informazioni bibliografiche provenienti dai poli.

Lo sviluppo di SBN porterà all'attivazione di servizi quali il prestito interbibliotecario, la trasmissione di facsimili, la formazione di stazioni di lavoro specializzate, la redazione di documenti elettronici.

A fronte di tale evoluzione devo sottolineare il significativo e progressivo incremento, negli ultimi anni, dei capitoli di bilancio ordinario destinati al settore delle biblioteche; la stessa legge 449/87 ha riconosciuto dignità legislativa al progetto SBN che, partito con un primo finanziamento straordinario all'interno dei "Giacimenti culturali", può contare su di un Capitolo di spesa a parte.

Oggi un dato indicativo dell'impegno necessario per la gestione di SBN è rappresentato dall'assorbimento della parte più cospicua dei finanziamenti per la realizzazione dell'Indice per un costo pari a circa 4,5 miliardi, la metà dei nove miliardi destinati dal Capitolo di spesa del Bilancio, ma si deve anche sottolineare che, nonostante l'attuale regime di ristrettezza economica, la somma destinata per il 1993 dal Bilancio in aggiunta alle ottimizzazioni dei finanziamenti straordina-

ri, permetterà il regolare svolgimento del programma di sviluppo di SBN.

Sono peraltro in corso di studio forme di autofinanziamento del Servizio Bibliotecario Nazionale per le quali coloro i quali accedono alle informazioni tramite Indice potrebbero esser chiamati a pagare alcune quote di intervento.

La realtà del Servizio Bibliotecario Nazionale continua tuttavia a procedere regolarmente per momenti successivi tali da offrire la possibilità di affrontare tutte le varie problematiche nell'atto stesso della loro previsione: sono convinto che il cammino verso il miglior funzionamento della rete sarà progressivamente sviluppato se riusciremo a conservare intatte, anche nel prossimo futuro, la capacità di cooperazione tra i vari partners e la creatività, in termini progettuali e di gestione, di cui, ad oggi, si è dato prova.

## Accordo AIB - ABIR

Il Presidente dell'AIB Tommaso Giordano ha di recente istituito un accordo con l'ABIR (Associazione dei bibliotecari romeni), nata dopo la caduta del regime comunista. Sebbene ancora agli esordi, l'ABIR conta già più di mille iscritti e numerose sezioni provinciali; svolge inoltre un'intensa attività ed organizza un congresso annuale.

L'accordo prevede un invito reciproco ai congressi annuali delle due associazioni e l'invio delle proprie pubblicazioni. Tra gli obiettivi, la cooperazione nel campo della formazione e gli scambi di esperienze. L'AIB inoltre cercherà di sensibilizzare le autorità italiane e comunitarie al fine di aiutare la ricostruzione della biblioteca universitaria di Bucarest, incendiata e distrutta durante la drammatica rivolta contro il regime di Ceausescu.



**“Un patrimonio  
che appartiene  
a tutti  
non dev'essere  
preda di nessuno.”**



**Meglio affidarlo  
ai Sistemi  
Antitaccheggio 3M.**

Leader da sempre nella tecnologia della protezione libraria, 3M mette infatti a disposizione soluzioni estremamente efficaci, personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni biblioteca italiana e già adottate con successo da centinaia di esse.

Biblioteca Camera dei Deputati ROMA ■ Biblioteca Statale CREMONA ■ Biblioteca Universitaria Alessandrina ROMA  
Biblioteca del Monumento Nazionale S. Giustina PADOVA ■ Biblioteca Nazionale Braidense MILANO ■ Biblioteca  
MARENZE ■ Biblioteca Universitaria BOLOGNA ■ Biblioteca del Monumento Nazionale Casamari FROSINONE ■ Bi  
ersitaria NAPOLI ■ Biblioteca Università Commerciale “Luigi Bocconi” MILANO ■ Biblioteca Nazionale “Vittorio Er

**L'innovazione al vostro fianco.**

*linea diretta* 02-75452484-3067

**3M**

## Bologna: i corsi di maggio

Il 18 e 19 maggio e dal 26 al 29 maggio si terranno a Bologna, a cura della sezione AIB Emilia Romagna in collaborazione con l'ENEA, presso i centri Enea di via Martiri di Montesole 4 e viale Ercolani 8, dei corsi su **"I servizi di qualità in biblioteca"** e sugli **"Information Broker"**. Pubblichiamo per chi fosse interessato il programma dettagliato con i costi delle due iniziative, ricordando che la partecipazione ai corsi è limitata a 30 persone e che l'iscrizione ad ognuno di essi deve essere effettuata entro il 28 aprile. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sig.ra Luciana Chierogato (Tel.: 051-498263; Fax: 051-498151).

### SERVIZI DI QUALITÀ IN BIBLIOTECA

#### PROGRAMMA

##### 18 MAGGIO 1993

- 9.00 Registrazione
- 9.30 L'importanza socio-culturale dell'istituzione biblioteca
- 10.15 La qualità nei Servizi
- 10.45 Coffee break
- 11.00 Caratteristiche del servizio biblioteca
- 12.45 Colazione di lavoro
- 14.30 Il miglioramento continuo nelle biblioteche
- 15.15 Metodologie usate nel settore dei servizi per l'analisi mirata al miglioramento
- 16.45 Dibattito

##### 19 MAGGIO 1993

- 9.30 La risorsa umana. Sua gestione e formazione
- 10.45 Coffee break
- 12.00 La rivalutazione della professione di bibliotecario
- 12.45 Colazione di lavoro
- 14.30 Testimonianze di esperienze svolte in Emilia Romagna
- 15.30 Esercitazioni di gruppo
- 16.45 Conclusioni e commenti

DOCENTI: Dr.ssa Rita Borghi, Funzionario del Coordinamento Biblioteche del Comune di Modena  
 Ing. Maurizio Casali, consulente della società ORTEC di Torino  
 Dr. Paolo Malpezzi, Responsabile del Servizio Documentazione dell'ENEA, Presidente regionale dell'AIB, Membro del Consiglio Direttivo dell'AICQ-ANGQ  
 Ing. Michele Natale, consulente della società ORTEC di Torino

### QUOTE DI ISCRIZIONE:

#### SERVIZI DI QUALITÀ IN BIBLIOTECA

- Soci AIB lire 450.000
- Non soci lire 550.000

#### INFORMATION BROKER

- Soci AIB lire 500.000
- Non soci lire 600.000

### INFORMATION BROKER

#### PROGRAMMA

##### 26 MAGGIO 1993

- 9.00 Registrazione
- 9.30 Introduzione generale sul profilo professionale dell'A.I.B.:  
 Il fabbisogno informativo dell'utenza  
 I sistemi informativi automatici  
 Le tecnologie di supporto per la ricerca dell'informazione  
 Le tecnologie di supporto per il conferimento
- 10.45 Coffee break
- 11.00 Il concetto di sistema informativo:  
 Psicologia del bisogno informativo  
 Valutazione quali-quantitativa mediante tecniche d'intervista  
 Tecniche di verifica della qualità del servizio
- 12.45 Colazione di lavoro
- 14.30 I sistemi informativi automatici:  
 La disponibilità di banche dati in Italia e nel mondo  
 Analisi funzionale di una banca dati  
 I principali linguaggi di interrogazione
- 16.45 Dibattito

##### 27 MAGGIO 1993

- 9.30 Le tecnologie di supporto per la ricerca dell'informazione:  
 Le reti di telecomunicazioni utilizzabili  
 Il termine TTY, gli emulatori  
 Gli apparati su rete locale (Computer server)
- 10.45 Coffee break
- 14.30 Le tecnologie di supporto per il confezionamento:  
 I programmi applicativi per l'elaborazione delle informazioni  
 Interfacce grafiche e funzioni di Cut&Paste  
 Presentazione di informazioni testuali e/o tabellari  
 Presentazione di informazioni grafiche
- 16.45 Dibattito

##### 28 MAGGIO 1993

- 9.30 Esercitazioni
- 12.00 Conclusioni

DOCENTI: Dr. Sergio Lombardi, Dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Sig.ra Angela Barlotti, Funzionario del Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna

## Information brokers a Francoforte

Il 24 maggio si terrà in Germania, nell'ambito della Fiera di Francoforte, il 4. incontro europeo degli *information brokers*, in contemporanea con Infobase '93, l'International Trade Fair for Information.

Gli *information brokers* sono operatori che offrono servizi informativi in una posizione intermedia tra chi produce/distribuisce informazione e l'utente finale. Organizzazioni, grandi e piccole, di vario tipo e operanti in diversi ambiti sono di solito esse stesse *information brokers* per una serie di servizi che vanno dalla disponibilità del documento a speciali *reports*, da progetti di ricerca a ricerche in linea, e così via.

Una prima, e grossa parte dell'incontro sarà dedicata all'esame della scena variegata del *brokerage*: da quello *for-profit* all'altro, in origine *not-for-profit*, che crea indirettamente profitto alle organizzazioni in cui la sua attività è inserita. Il programma prevede in tal senso la partecipazione di rappresentanti di aziende francesi, tedesche, inglesi, statunitensi i cui interventi si concentreranno su statistiche inerenti ai vari *brokers*; problemi, e loro soluzioni disponibili sul mercato: competitività da parte dei *not-for-profit brokers*; scarsa visibilità di questa figura professionale; difficoltà nella promozione e nel marketing; protezione del flusso di denaro; associazioni per *information brokers*; copyright ed altri aspetti legali, di responsabilità e normativi.

La seconda parte del meeting sarà incentrata sui servizi informativi del Pacific Rim e del Giappone e su un'analisi delle opportunità che si offrono agli *information brokers*. Inoltre saranno presentati i primi risultati di un'indagine riguardante il loro status professionale, che dovrebbe fornire un codice di etica professionale e indicazioni sui requisiti formativi occorrenti per l'esercizio della professione.

Il programma dell'incontro comprende anche un "*Marketing Swap & Shop*" che offre la possibilità di esaminare ed ottenere campioni di vari tipi di materiale presenti sul mercato, approntati per l'occasione dagli *information brokers* per promuovere i loro servizi.

## ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI FRANCESI CONGRESSO NAZIONALE CHAMBERY, 14-17 Maggio 1993 Parco delle Esposizioni BIBLIOTECHE E MEMORIA

Venerdì 14 maggio

11h00 Apertura dei lavori e introduzione

14h30 **Come si costituisce una memoria?**

\* Memoria tecnica ed economia (Bernard Stiegler, Università di Compiègne)

16h00 Visita dell'esposizione e presentazione dei nuovi prodotti

16h30 \* Una memoria pluralista ed esaustiva; problema della censura

\* Memoria e informazione (Antonietta Bunch, Scottish Library)

18h00 \* Visite turistiche e culturali (su prenotazione, a scelta)

Sabato 15 maggio

9h00 **Le tecniche professionali e la memoria**

\* Nuove tecnologie della memoria (Alain Giffard, Bibliothèque de France)

\* Conservazione e valorizzazione (Jean-Marie Arnoult, Biblioteca nazionale)

\* Memoria nazionale e memoria regionale (A. Marchbank, Scottish Library)

11h00 \* Gestione delle giacenze ed eliminazioni...

... in biblioteca (Jean-Paul Oddos, Bibliothèque de France)

... nell'editoria (François Gèze, Ed. La Découverte)

14h30 **Memoria istituzionale e professionale**

\* La memoria delle biblioteche è solo istituzionale? (Dominique Varry, ENSSIB)

\* Memoria della professione (Noë Richter, conservatore onorario)

16h00 Visita dell'esposizione e presentazione dei nuovi prodotti

16h30 \* Memoria dell'ABF (Jacqueline Gascuel, conservatore onorario)

17h30 Chiusura dei lavori

Domenica 16 maggio

Giornata dedicata alla presentazione dei lavori delle Commissioni e dibattiti sull'informazione bibliografica, contenuti e struttura della formazione, formazione elementare, francofonia, Bibliothèque de France, accesso degli handicappati alle biblioteche.

Lunedì 17 maggio

Visita a scelta di una biblioteca dei dintorni (su prenotazione)

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Association des bibliothécaires français, 7, rue des Lions Saint-Paul, 75004 Parigi, Francia, Tel. 48.87.97.87.

## ANNONAY, 12-13 maggio 1993 Colombier-le Cardinal EUROBIBLIOBUS 93 La biblioteca viaggiante!

Seminario precongressuale organizzato dal gruppo Rodano-Alpi sul tema dei bibliobus e del personale addetto. Le due giornate di riflessione, contemporanee ad un salone di bibliobus, saranno consacrate sia alle professioni specifiche che hanno generato tali biblioteche mobili che ai veicoli stessi, vettori di documenti e d'identità.

Per ulteriori informazioni: BCP dell'Ardèche, Quartier Many, 07000 Veyras, Francia, Tel. 75.64.56.69.

# Salone del Libro di Torino

## (20 - 25 maggio 1993)

### Lo stand

Con un'unica eccezione l'AIB è sempre stata presente al Salone del Libro di Torino. Le prime esperienze ci vedevano impegnati nelle manifestazioni culturali che arricchiscono le giornate espositive; dall'anno scorso ci siamo presentati in un'altra delle nostre vesti: quella del piccolo editore.

L'esperienza è stata positiva, soprattutto dal punto di vista propagandistico e di visibilità dell'Associazione. Un rammarico è venuto dalla tendenza dei bibliotecari, riscontrata allo stand, a limitare l'investimento di denaro personale per l'acquisto di strumenti di aggiornamento professionale.

Pur consapevoli delle difficoltà pratiche che ogni giorno si incontrano, pensiamo che l'acquisto di alcuni strumenti non possa essere delegato alla biblioteca.

Quest'anno l'Associazione sarà presente con i prodotti della nuova linea editoriale; invitiamo tutti i bibliotecari a visitare lo stand ricordando che i soci usufruiscono del 25% di sconto sulle nostre pubblicazioni.

### Le manifestazioni

I soci del Piemonte che stanno curando l'organizzazione pratica l'hanno definita in più modi: "AIB day", "Biblioteche no-stop" e simili. Si riferiscono alla giornata del 24 maggio 1993, quando l'AIB sarà di scena per l'intera giornata con tre manifestazioni da essa curate.

Dalle 10.30 alle 17.30, con brevi intervalli, si seguiranno degli incontri su temi diversi, ma tutti di interesse per la nostra professione.

### Il libro e la biblioteca: lettura, studio ed altro

Il primo incontro vedrà protagonisti Tommaso Giordano, Giovanni Solimine, Luca Ferrieri, Alessandro Vitale Brovarone, Massimo Belotti, intenti ad analizzare i diversi aspetti legati all'informazione nelle biblioteche, concentrando il discorso su temi e funzioni riconsiderate in un nuovo equilibrio, anche rispetto ad esigenze e tecnologie del tutto nuove.

### La riproduzione... in biblioteca: la questione delle fotocopie

Dalle 13.30 alle 15 seguirà questa interessante tavola rotonda nella quale verrà

analizzato l'attualissimo problema del *copyright*: è noto infatti che la legge sui diritti d'autore riconosce dei diritti alle biblioteche, ma quali siano queste biblioteche e quali le opere a stampa soggette a tale diritto è tuttora controverso. Tra i relatori saranno presenti esponenti dell'AIDROS (Associazione italiana per i diritti di riproduzione delle opere a stampa), di case editrici, di copisterie, di società di consulenza.

### Le acquisizioni appese ad un filo: il teleordering come nuovo modo di fare acquisti in biblioteca

Infine, dalle 15.30 alle 17.30 si parlerà ampiamente del *teleordering*, que-

## Musei, biblioteche, archivi

La CGIL Funzione Pubblica, Coordinamento Beni Culturali, organizza all'interno del Salone del Libro un convegno dal titolo "Musei, Biblioteche, Archivi: per una nuova qualità della fruizione".

Tema del confronto, a cui sono chiamati a partecipare i tecnici del Ministero BB. CC., ovvero coloro che hanno fin qui gestito la fruizione del patrimonio culturale nazionale, è l'analisi della complessa e variegata realtà del patrimonio culturale dello Stato e l'individuazione delle effettive opportunità di fruizione fino ad oggi offerte all'utenza.

Il convegno sarà articolato in due sessioni e in una tavola rotonda conclusiva. La prima sessione (20 maggio, ore 15) verterà sul tema: "Quale fruizione per i musei, le residenze storiche ed i siti archeologici?" I relatori saranno Gianni Vattimo, Anna Zevi

Gallina, Liliana Pittarello e Michele Cordaro. La seconda (21 maggio, ore 10,30) avrà come titolo: "I servizi al pubblico nelle biblioteche statali e negli archivi di Stato". Per la parte relativa alle biblioteche interverranno C. Di Benedetto, Coordinatore della Commissione nazionale Biblioteche Statali dell'AIB; A. Batori, Direttore della Biblioteca nazionale Braidense di Milano; A. M. Mandillo, ICCU. La tavola rotonda (21 maggio, ore 15) analizzerà il tema: "La legge Ronchey (L. 14/1/93, n. 4): gli spazi dell'imprenditoria privata nei nuovi servizi al pubblico". Saranno invitati Alberto Ronchey, Luigi Bobbio, Giuseppe Chiarante, Andrea Bruno, Marco Rivetti, Enrico Filippi, Pino Schettino. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Giovanni Saccani, Biblioteca nazionale universitaria di Torino (Tel.: 011/8397304-8397074).

(G.S.)

sto nuovo servizio, offerto da editori e fornitori, il quale consente di inviare ordini di libri e periodici in forma elettronica, attraverso reti dedicate, reti di ricerca, o normale via telefonica. Dal momento che quasi tutti i maggiori editori stranieri e molti distributori già utilizzano questo sistema, il dibattito analizzerà i nuovi sviluppi di questo servizio in Italia e la sensibilità dei bibliotecari nei suoi confronti, coinvolgendo gli stessi fornitori sulle possibili implementazioni e sulla standardizzazione del *teleordering*.

## Numeri utili

Prefisso di Torino: 011

Ferrovie:

– Stazione Porta Nuova, piazza Carlo Felice, tel. 5613333;

– Stazione Porta Susa, piazza XVIII Dicembre, tel. 538513;

– Stazione Lingotto, via Panunzio 1, tel. 65493757;

Aeroporto città di Torino, Caselle:

– informazioni tel. 5778361 (dalle 6 alle 24),

– biglietteria tel. 5778371;

Terminal: corso Inghilterra (angolo Corso Vittorio Emanuele).

Autoambulanze; 5747 (soccorso urgente)

Carabinieri: 112

Polizia: 5575555

Vigili del fuoco: 115

Informazioni: Salone del libro Largo Regio Parco, 9 - 10152 Torino - tel. 011/2391329 - 2391330 - fax: 011/2481007.

## Come si raggiunge il Lingotto

(Via Nizza 294)

*Dalla stazione di Porta Nuova:* linea n. 1 (fermata di fronte all'entrata principale della stazione); linee n. 34 e 35 (capolinea in piazza Carlo Felice di fronte all'entrata principale della stazione). Le tre linee (direzioni piazza Bengasi), fermano anche in via Nizza, raggiungibile da una delle uscite laterali di Porta Nuova. la fermata per il ritorno è in via Genova, parallela di via Nizza in direzione del Po.

*Dalla stazione di Posta Susa:* linea n. 1, direzione piazza Bengasi, fino al Lingotto. Per il ritorno, come per Porta Nuova, fino a Porta Susa (piazza XVIII dicembre).

*Dalla stazione del Lingotto:* linea n. 18, direzione centro (fermata di via Passo Buole, a sinistra uscendo dalla stazione, raggiungibile a piedi in circa 5 minuti). La fermata di discesa è in via Genova (circa all'altezza di via Millefonti), quella di ritorno è in via Nizza proprio di fronte al Lingotto.

*Dall'aeroporto:* bus dall'aeroporto di Caselle fino al terminal di corso Inghilterra, angolo corso Vittorio Emanuele II; poi linee 9, 15, 68 in corso Vittorio Emanuele II (direzioni Porta Nuova), fino alla prima fermata oltre l'incrocio con i corsi Vinzaglio/Duca degli Abruzzi, quindi linea n. 1 fino al Lingotto, direzione piazza Bengasi. Per il ritorno linee n. 1, 34, 35 in via Genova fino a Porta Nuova, poi linea n. 9, direzione corso Francia, fino a corso Inghilterra.

*Dalle autostrade:* per chi arriva dalle autostrade di Milano e di Aosta conviene imboccare la tangenziale, direttrice Savona-Piacenza (attenzione allo svincolo di Rivoli dopo l'uscita per Pianezza/Alpignano: tenersi sulla destra altrimenti si finisce in Valle di Susa!), e seguirla fino all'uscita di corso Stupinigi; proseguire su questo in di-



**SALONE  
DEL LIBRO  
TORINO**

rezione del centro fino a piazzale Caio Mario (Fiat Mirafiori) ed imboccare corso Unione Sovietica fino all'incrocio con corso Giambone: a questo punto svoltare a destra; seguire corso Giambone che prosegue nel sottopassaggio del Lingotto, a tre quarti del quale vi è l'uscita di via Nizza proprio all'altezza del Lingotto. Non resta che trovare il parcheggio.

Per chi arriva dall'autostrada di Piacenza: continuare sulla tangenziale dopo il casello di Villanova ed uscire allo svincolo per Moncalieri-Sopraelevata / Torino - Corso Unità d'Italia; la sopraelevata immette su corso Trieste di Moncalieri che si percorre fino all'incrocio con corso Maroncelli dove, al semaforo, si svolta a sinistra; proseguire fino al primo incrocio (via Ventimiglia) o al secondo (via Genova) e svoltare a destra in una delle due vie almeno fino a corso Caduti del lavoro; trovare un parcheggio.

Chi arriva dall'autostrada di Savona deve proseguire direttamente per la sopraelevata di Moncalieri e poi seguire le indicazioni precedenti come per chi arriva dalla direzione di Piacenza.

# Riunite a Lipsia le biblioteche tedesche

Dal 1 al 5 giugno si terrà a Lipsia il 5. Congresso tedesco delle biblioteche (nonché 83. Giornata tedesca dei bibliotecari), dal titolo *Bibliotheken, ein Service für die Zukunft*. Parallelamente si svolgerà la Fiera del libro di Lipsia.

Ripartiamo in questa sede i maggiori temi che verranno affrontati, invitando gli interessati a mettersi in contatto con la redazione di «AIB Notizie» dove sono disponibili, oltre il programma dettagliato, anche le apposite cartoline d'iscrizione al convegno (la quota è di 75 marchi tedeschi) e di prenotazione alberghiera.

Il congresso verrà inaugurato ufficialmente alle 19 di martedì 1 giugno nella Gewandhaus (la sala dei concerti) di Lipsia, ma già dal pomeriggio sono previste relazioni di commissioni e gruppi di lavoro su temi quali: l'introduzione del nuovo servizio di prestito nei nuovi Lander orientali; i problemi connessi alla formazione professionale; l'acquisizione, lo sviluppo e la conservazione delle raccolte; il servizio al pubblico; la gestione del catalogo online e sua accessibilità: la catalogazione alfabetica (RAK) nei nuovi Lander.

A partire dal secondo giorno, il congresso si articolerà in 18 temi-guida che riportiamo qui di seguito sinteticamente: Tema I, *Management nelle biblioteche pubbliche*. Tema II, *Strategie di collegamento comuni*: Cooperazione nei nuovi Lander; l'integrazione delle biblioteche in un sistema collegato: problemi, soluzioni, prospettive. Tema III, *Introduzione di servizi stranieri nelle biblioteche pubbliche*. Tema IV, *Il ruolo delle biblioteche centrali specialistiche e speciali*: Compiti di educazione politica di una biblioteca specialistica centrale: dare o vendere informazioni? L'informazione storico-politica e la cultura politica: ruolo e responsabilità delle biblioteche specializzate in un libero stato democratico. Tema V, *Incremento delle raccolte oggi - Uso di domani*: Politica degli acquisti e riflessioni di metodo sulla costituzione dei fondi nei sistemi di biblioteche universitarie; nuovi orientamenti nelle biblioteche universitarie dei Lander orientali. Tema VI: *Nuove tendenze nel management delle biblioteche*: strategie nel mi-

glioramento del servizio; didattica dell'informazione come servizio bibliotecario. Tema VII, *Biblioteche di grandi città: obiettivi e profili* (Colonia, Lipsia, Dusseldorf, Rostock), nuova organizzazione e nuovi servizi di informazione. Tema VIII, *Altri media*: Media in rete (la mediateca della biblioteca del Baden), l'allargamento dell'informazione. Tema IX, *Progetto e realizzazione di edifici per biblioteche nei nuovi Lander* (l'Albertina di Lipsia, l'Universitaria di Rostock, di Jena e di Potsdam; il progetto di costruzione dell'Universitaria della Turingia). Tema X, *OPAC e reti locali*: OPAC locale o collegamenti in OPAC: dev'essere un'alternativa? Tema XI, *Formazione e professione che cambia*: l'influsso della formazione sull'immagine della professione e sulla motivazione allo studio degli studenti di biblioteconomia; bibliotecari per il futuro gestione della cultura e dell'informazione: soluzioni d'emergenza o autentiche alternative? Tema XII, *Tradizioni di Lipsia*: i luoghi della cultura del libro a Lipsia: «... affermare la superiorità attraverso l'intelligenza e l'operosità dei suoi editori e tipografi...»: la città della Fiera del libro nel passato e nel presente; Lipsia come vivaio storico per bibliotecari; la disciplina del libro a Lipsia: biblioteconomia, editoria e commercio librario, museologia (il Museo del libro e della scrittura). Tema XIII, *Cooperazione europea est-ovest*: Biblioteche tedesche ed europee dell'est tra passato ed un nuovo inizio; provvedimenti del governo per le biblioteche scientifiche negli stati dell'Europa centrale e orientale; centri di documentazione europei dell'est e dell'ovest. Tema XIV, *Creazione dei fondi nelle biblioteche pubbliche*. Tema XV, *Leggere nella Germania unificata*: Risultati della prima inchiesta "pantedesca" sul comportamento nella lettura e sulla fruizione dei media. Tema XVI e XVII, *Biblioteche e commercio librario*: acquisti e acquisizioni dopo il 1 gennaio '93; collaborazione tra biblioteche pubbliche e librai. Tema XVIII, *La svolta nelle biblioteche tedesche orientali e sue conseguenze*: Il lavoro in biblioteca prima della svolta: creazione dei fondi in relazione alla scar-

sità di mezzi; utilizzazione e riservatezza dei fondi; direzione delle biblioteche e direttive del partito. Dopo la svolta: diffonibilità est-ovest e problemi derivanti dall'applicazione meccanica di norme e regolamenti occidentali.

Questi 18 temi saranno intervallati da presentazioni del lavoro svolto negli ultimi cinque anni da commissioni e gruppi e da dimostrazioni pratiche.

Tra le prime, segnaliamo alcuni temi che verranno posti all'attenzione dei convegnisti: Nuovi sviluppi nel diritto dell'ambiente, la banca dati UMPLIS dell'Ufficio federale dell'ambiente; Aspetti retributivi: gli effetti dell'unificazione sulla carriera, il riconoscimento della formazione professionale e l'inquadramento; Biblioteche speciali: CD-ROM, immagazzinamento di testi integrali e trasmissione di documenti; Biblioteche del Parlamento e delle istituzioni; Come le nuove tecniche cambiano l'immagine professionale del bibliotecario; Biblioteche scolastiche, per bambini e per ragazzi: proposte di lettura di materiali prodotti in collaborazione con esperti e uso attivo dei media.

Tra le seconde: Dimostrazione della banca dati francese, online e CD-ROM, nel campo del diritto e delle scienze sociali e di quella americana su CD-ROM nel campo delle scienze morali, frutto entrambe della collaborazione della Biblioteca universitaria di Lipsia con l'Università R. Schuman di Strasburgo la prima, con l'America-Haus di Lipsia la seconda; Banca dati di riviste tedesche del XIX e XX secolo, full-text, curata dalla Georg Olms Verlag; BISMAS, un sistema di banca dati universale per la gestione di dati bibliografici classificati, a cura del Sistema bibliotecario e informativo dell'Università di Oldenburg; Banca dati *Scrittrici in Germania dal 1945*, a cura della Fondazione "Donne e ricerca letteraria"; Banche dati online tedesche e internazionali nel campo delle scienze naturali e mediche; L'archivio elettronico del quotidiano *Volkszeitung* di Lipsia e della radio di Francoforte, in collegamento con l'Istituto per i non vedenti locale.

M.L.C.

# Corso di aggiornamento nazionale SU Classificazione Decimale Dewey Edizione 20<sup>a</sup>

**Prima edizione integrale italiana  
(2-3 giugno 1993)**

L'Associazione Italiana Biblioteche organizza, in collaborazione con la Sezione Lazio, un corso di aggiornamento nazionale sull'edizione integrale italiana della Classificazione Decimale Dewey, pubblicata quest'anno nelle edizioni AIB.

Il corso è tenuto da Luigi Crocetti, direttore scientifico dell'edizione italiana della CDD, e si rivolge a bibliotecari che conoscano e utilizzino la Classificazione Dewey (edizioni integrali o ridotte, originali o italiane).

Nel corso, di carattere seminariale, sarà presentata l'edizione integrale italiana, con tutte le opzioni ed espansioni per la prima volta offerte alle biblioteche italiane, e saranno esaminati e discussi i problemi dell'applicazione della nuova edizione, anche in rapporto alla edizione americana e alla 11<sup>a</sup> edizione ridotta italiana.

Il corso verrà tenuto presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma nei giorni 2 e 3 giugno 1993 con il seguente orario: ore 9.30-13.00; ore 14,30-17.00

Il corso è limitato a 30 partecipanti: saranno quindi accettate solo le prime 30 quote di iscrizione pervenute alla Segreteria AIB.

La quota di partecipazione è di L. 250.000 (più IVA) per i soci AIB e di L. 400.000 (più IVA) per i non soci.

La prenotazione deve pervenire all'AIB, Segreteria Nazionale, C.P. 2461, 00100 Roma A-D., entro il 15 maggio, inviando l'allegata scheda di iscrizione, unitamente a L. 100.000, quale anticipo sulla quota di partecipazione. Si consiglia di verificare presso la Segreteria del corso (tel.

e fax: 06/4463532) la disponibilità dei posti. Qualora il numero delle richieste di partecipazione sia superiore, il corso verrà ripetuto in date e sedi da determinarsi.

I soci che provvedano, contestualmente alla prenotazione, all'acquisto di una copia dell'edizione italiana integrale della CDD fruiranno di uno sconto sulla quo-

ta di partecipazione di L. 50.000.

Sono a carico dei partecipanti le spese di vitto ed eventuale alloggio. Per coloro che ne facciano richiesta la Segreteria Nazionale può prenotare l'alloggio, in hotel tre stelle, nelle immediate vicinanze della sede del corso e della Stazione Termini.

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CORSO  
DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE  
su  
CLASSIFICAZIONE DECIMALE DEWEY  
Edizione 20  
Roma, 2-3 giugno 1993

Cognome e nome

Istituzione

Qualifica

Via

Cap.

Città

Tel.

Fax

Data

Firma

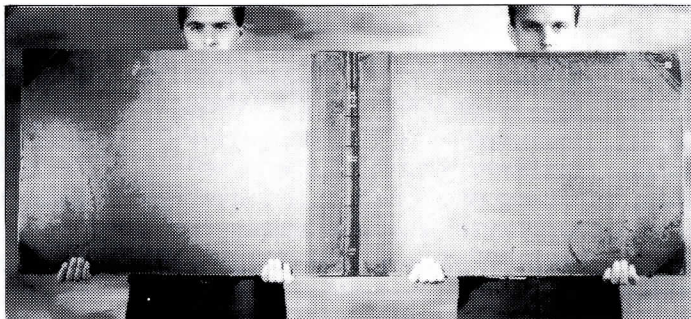
Scheda da compilare e consegnare o spedire, insieme con la quota di iscrizione, alla Segreteria Nazionale dell'AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

**AIB**  
Associazione Italiana Biblioteche

# LE PIRAMIDI DI GIZAH.

## SOLO UNA FRA LE INNUMEREBILI MERAVIGLIE DEL CENTRO DI FORNITURA DI DOCUMENTI.

Con i suoi 60 cm di altezza e quasi 180 di larghezza, "Le Piramidi di Gizah" e' fra i volumi piu' grandi della nostra raccolta di sette milioni di libri ed articoli.



Se vorrete richiedere questo libro monumentale sarete i benvenuti, sebbene

dei nostri 15.000 clienti ben pochi lo abbiano fatto prima di voi (gli egittologi in erba sono rari e non capitano spesso).

No, i nostri clienti ricorrono per lo piu' al nostro servizio fotocopie, con tre milioni di richieste sfornate dalle macchine ogni anno.

Le "Piramidi" costituiscono pero' un perfetto esempio della varieta' ed estensione della nostra raccolta.

Nessun libro, periodico o articolo e' cosi' specialistico o poco noto da non trovar posto nei nostri scaffali.

Per questo il nostro assortimento abbraccia ogni aspetto dello scibile e in pratica ogni lingua della terra.

Ma non ci limitiamo a raccogliere libri: qui al Centro di Fornitura di Documenti della British Library vantiamo

anche 220.000 periodici e 300.000 atti di conferenze.

Tutto questo fa di noi la fonte di documentazione piu' completa del mondo, in grado di soddisfare ogni anno la quota mozzafiato del 94% sui nostri tre milioni di richieste.

Le meraviglie non si

fermano a quanto troverete sui nostri scaffali.

Avere tre milioni di documenti e' una cosa; ben diverso e' metterli a vostra disposizione.

Ricorriamo dunque ai piu' recenti ritrovati pur di farvi ottenere il materiale di consultazione. Al piu' presto.

Fra i nostri obiettivi c'e' ad esempio quello di evadere le richieste standard, qualora il materiale sia disponibile, in sole 48 ore.

Il nostro Servizio Urgente fara' si' che i documenti richiesti raggiungano il vostro tavolo in appena due ore.

**THE BRITISH LIBRARY**  
**DOCUMENT SUPPLY CENTRE**

Per maggiori informazioni invii il tagliando oggi stesso!

THE BRITISH COUNCIL (BL Services), Via delle Quattro Fontane 20, 00184 Roma. Tel: (06) 482.66.41, fax: (06) 481.42.96

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Titolo \_\_\_\_\_ Nome dell'organizzazione \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

C.P. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Tipo di organizzazione \_\_\_\_\_

Si prega di restituire a: THE BRITISH COUNCIL (BL Services), Via delle Quattro Fontane 20, 00184 Roma

Tel: (06) 482.66.41, fax: (06) 481.42.96

Cod. Ref. AIB2



# Un altro Paese?

## Appunti dalla documentazione e dintorni

a cura di Ferruccio Diozzi

### Il quarto convegno nazionale dell'AIDA. Documentazione ed utenti: cultura del servizio, marketing, multimedialità. Roma, 10, 11, 12 febbraio 1993.

Dieci anni costituiscono un periodo di tempo significativo per l'attività di un'associazione professionale: è possibile cominciare a fare dei bilanci sulle attività svolte ma, soprattutto, su quello che è stato lo sviluppo della professione che si rappresenta. È, al tempo stesso, possibile cominciare a guardare al futuro.

Il quarto convegno nazionale dell'AIDA (Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata), svoltosi a Roma dal 10 al 12 febbraio scorso, ha rappresentato appunto un'occasione di questo tipo. Organizzato in contemporanea al decimo anno di attività dell'associazione, il convegno è stato dedicato, sin nel titolo, allo stretto rapporto che intercorre tra l'attività di documentazione e la sua utenza e si è articolato in diverse sessioni.

La prima, introduttiva e di carattere generale, le successive dedicate ai tre filoni ritenuti centrali sia per quel che riguarda l'immediato passato che per lo sviluppo ulteriore della professione: la "cultura del servizio", il "marketing", la "multimedialità".

È opportuno soffermarsi su questi tre filoni che rappresentano, nell'impostazione del convegno, i tre elementi in qualche modo più significativi per lo sviluppo della documentazione oggi.

Per "cultura del servizio" va intesa una sorta di cornice generale in cui lo sviluppo dell'attività di documentazione deve essere inquadrato: la percezione da parte degli specialisti che il rapporto con l'utenza è fondamentale, come e più che in altre professioni "emergenti" e che, soprattutto in Italia, è ancora in gran parte da costruire.

In questo senso la "cultura del servizio" può essere considerata quella sorta di elemento culturale comune a partire dal quale, indipendentemente dalle realtà in cui si agisce, i documentalisti possono e devono tenere aperta la comunicazione con i propri utenti.

A valle di questa predisposizione generale sta il *marketing* dei servizi documentari, la capacità dei documentalisti di far camminare le proprie idee e di far conoscere le proprie capacità professionali con tecniche e metodologie adeguate che permettano di interagire nella maniera più efficace con il cliente/utente.

Infine la multimedialità intesa come una notevole opportunità offerta al documentalista da questo particolare tipo di sviluppo tecnologico per ampliare la propria sfera d'azione e per crearsi nuove utenze.

In ognuna delle tre sessioni, per ognuno dei tre filoni, il convegno ha fatto il punto della situazione, sia (in alcuni casi) da un punto di vista teorico che a partire dall'esame di un certo numero di casi empirici.

In particolare per la sessione "cultura del servizio" – coordinata da A. M. Paci – B. Boniolo del CISI di Torino, a partire dalla necessità di un approccio "critico" ai

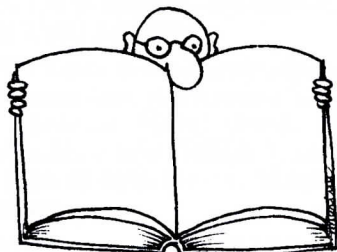
problemi dell'utenza, ha provato a disegnare una metodologia che caratterizzi, nel prossimo futuro, le strategie di gestione dell'utenza da parte dei servizi informativi; D. Astrologo dell'ISVOR-FIAT ha invece coniugato le tematiche della qualità alla fornitura di servizi informativi.

Nella sessione dedicata al *marketing* – coordinata da E. Ferraris – le relazioni centrali sono state quelle di I. Lagioni, dell'Università Cattolica di Milano, sul *marketing* dei servizi documentari, e di R. Gambini, della multinazionale farmaceutica DOW, sull'esperienza di *marketing* "interno" condotta nella propria azienda.

Infine, nella sessione dedicata alla multimedialità – coordinata da M. Mazzei – S. Lombardi ha presentato il programma europeo IMPACT II per quel che attiene alla multimedialità, mentre V. Musso e M. Gatti hanno illustrato da due punti di vista diversi (più di approccio complessivo il primo, più legato al mercato il secondo) le opportunità offerte dalla multimedialità alla professione del documentalista.

Si può dire quindi che, nel complesso, il convegno abbia affrontato aspetti di sviluppo organizzativo e gestionale e problematiche di *marketing*, puntando a gettare le basi per un discorso organico ed unitario sul futuro della documentazione, come teoria e come complesso di applicazioni pratiche.

Un passo successivo va fatto in direzione del confronto con le altre teorie e con le altre famiglie professionali che operano sul terreno dell'informazione, prima fra tutte con la biblioteconomia e con i bibliotecari.



# Cassaintegrati e Biblioteche

di Giuliana Zagra

Nell'aprile del 1992 circa 600 lavoratori in cassaintegrazione, confluiti nel consorzio G.E.P.I. del territorio di Roma e Lazio, a cui se ne sono aggiunti più o meno altri 150 nel periodo novembre-dicembre, sono stati utilizzati, a seguito di una convenzione stipulata tra la stessa G.E.P.I. e il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali il 6 agosto del '91, per la esecuzione di progetti socialmente utili e immessi nei vari settori del Ministero secondo diverse mansioni. Il più delle volte per le amministrazioni periferiche che li hanno accolti (musei, biblioteche, soprintendenze, archivi...) si è trattata di una vera boccata di ossigeno, valido sostegno per quei servizi al pubblico che sempre più diventano problematici per le carenze di personale. E qui varrebbe la pena di chiedersi un po' pleonasticamente dove vadano a finire tutti quegli addetti ai servizi, custodi, commessi che come meteorite transitano il tempo di un'apparizione negli istituti periferici e poi scompaiono tra le pieghe segrete del Ministero.

Le biblioteche statali romane hanno usufruito largamente di questi rinforzi di personale per un totale di 94 unità più 31 assegnati direttamente all'Ufficio Centrale per i Beni librari. In particolare: alla *Biblioteca Nazionale Centrale* sono state assegnate 25 persone dislocate secondo varie qualifiche; all'*ICCU 2*; alla *Biblioteca Alessandrina* 7 unità e 4 alla *Biblioteca di Storia moderna*; 8 persone rispettivamente alla *Biblioteca Medica*, alla *Biblioteca Casanatense* e alla *Biblioteca di Storia dell'arte*; 13 unità alla *Biblioteca Baldini* e lo stesso numero alla *Biblioteca Vallicelliana*; infine 3 persone alla *Biblioteca Angelica*.

I dati forniti dalla CGIL regionale Beni Culturali si riferiscono al momento dell'immissione e perciò possono essere suscettibili di variazioni legate ad eventuali rinunce, sostituzioni o spostamenti.

Al di là forse di alcune incongruenze circa la distribuzione delle qualifiche che non sempre ha tenuto conto delle reali esigenze delle biblioteche, l'iniziativa sta avendo senz'altro un esito positivo da vari punti di vista tanto che, ed è proprio di questi giorni la notizia, verrà rinnovata per un altro anno. Oltre all'indubbio apporto in unità lavorative rivelatosi per molti versi insostituibile, al punto che riuscirebbe difficile oggi pensare di tenere aperti alcuni servizi senza la presenza di questi lavoratori, l'esperienza ha reso possibile un singolare confronto tra due realtà lavorative molto lontane tra loro: quella di provenienza operaia (metalmecanici e tessili) e quella impiegatizia.

Se da un lato per i lavoratori della G.E.P.I. (fra i quali vi è una netta prevalenza di donne) l'inserimento nell'amministrazione pubblica ha significato l'affrancamento da anni di cassaintegrazione e di isolamento (in alcuni casi anche 10), il ritorno al sociale, alle problematiche del lavoro, al confronto, assumendo un significato che per molti di loro va al di là della integrazione economica (circa 300 mila lire) che il Ministero mette a disposizione, dall'altra i dipendenti pubblici hanno spesso ricevuto in cambio un'immagine del lavoro, del suo valore intrinseco, rivitalizzata, non viziata da certa mentalità garantista frequente negli ambienti del pubblico impiego.

Molte le questioni ancora aperte, e prima fra tutte quella legata alla convenzio-



ne stipulata tra la G.E.P.I. e il Ministero dei Beni Culturali per la quale si è determinata una disparità di trattamento tra i lavoratori in cassaintegrazione e i dipendenti pubblici in materia di maggiorazioni, incentivazioni, straordinari e retribuzione in caso di assenze per malattia.

C'è da dire infine che, in questo primo anno di lavoro che sta per concludersi, il personale proveniente dalla cassaintegrazione ha sviluppato competenza e professionalità nei vari settori delle biblioteche in cui è stato inserito, (e in particolare in quello dei servizi al pubblico, della distribuzione e della sorveglianza) e costituisce un patrimonio importante che va preservato e non disperso, dal momento che una struttura complessa e articolata come può essere quella di una biblioteca, a qualsiasi livello vi si operi, presuppone un grado di esperienza e di conoscenza e dunque di professionalità che molto spesso viene sottovalutato a scapito della qualità del servizio.

## Avviso

Quanti vogliono inviare articoli, informazioni e avvisi di vario genere a «AIB Notizie» sono pregati di utilizzare la seguente dicitura:

Associazione Italiana Biblioteche. Redazione di «AIB Notizie». Casella Postale 2461 - 00100 ROMA A-D.

Tel. e fax: 06/44.63.532

Le comunicazioni riguardanti manifestazioni di ogni genere (convegni, mostre, etc.) devono pervenire, per essere comunicate in tempo, almeno 80/90 giorni prima del loro svolgimento. Ai tempi di produzione della newsletter occorre infatti aggiungere un fattore di imprevedibilità costituito dalla spedizione postale.

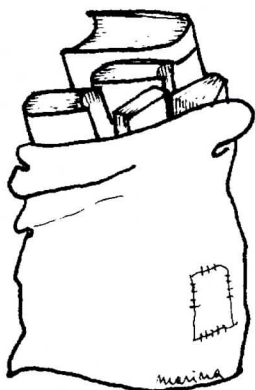
Questo avviso annulla ogni precedente indicazione.

# La biblioteca dell'AIB

## Nuove acquisizioni

a cura di Roberta Ferrari e Maria Teresa Natale

Forse non tutti i soci sanno che l'AIB ha una biblioteca! Si tratta di una piccola biblioteca specializzata, ricca di oltre 5.500 volumi e 170 testate di periodici specializzati. La biblioteca, ospitata negli stessi locali della Segreteria nazionale, è nata con l'Associazione. E deve la sua vita all'impegno di quanti, nel corso degli anni, si sono dedicati a sviluppare rapporti di scambio con altre associazioni o istituzioni del settore. La biblioteca è un patrimonio di tutti i soci e, seguendo le indicazioni venute dal CEN, sarebbe nostra intenzione non solo incrementarne la raccolta, ma anche renderla un effettivo strumento di lavoro per tutti. A partire da questo numero è nostra intenzione segnalare periodicamente una selezione ragionata di nuove accessioni onde informare i soci delle novità disponibili in biblioteca. Sono naturalmente ben accetti consigli o proposte per migliorare questo servizio.



### Orario di apertura

Martedì e giovedì:

ore 14.30 - 18.30

Sabato: ore 9 - 13

Tel. e fax: 06/44.63.532

REGIONE UMBRIA, Ufficio per i beni e i servizi bibliotecari, archivistici e le attività dello spettacolo. *Bibliografia umbra: bollettino bibliografico. III (1986-1987-1988)* / a cura di Claudio Leonardi, Enrico Menestò et alii. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. XXX, 599 p. (Bibliografie e documentazione; 3). ISBN 88-7075-277-1. L. 50.000. **Coll.: AIB/5054-3**

*Science librarianship at America's liberal arts colleges: working librarians tell their stories* / Tony Stankus editor. New York: Haworth Press, 1992. 137 p. ISBN 1-56024-357-0. **Coll.: AIB/5526**

SANTORO, Marco - DE MAGISTRIS, Raffaele. *Letture, scuola, biblioteca: breve guida per il bibliotecario scolastico*. Roma: Bulzoni, 1992. 313 p. ISBN 88-7119-390-3. L. 40.000. **Coll.: AIB/5527**

AGHEMO, Aurelio. *Informare in biblioteca*. Milano: Ed. Bibliografica, 1992. 163 p. (Bibliografia e biblioteconomia; 43). ISBN 88-7075-308-5. L. 25.000. **Coll.: AIB/5528**

REGIONE LOMBARDIA, Settore cultura e informazione, Servizio biblioteche e beni librari e documentari. *Bibliografia dei giornali lombardi satirici e umoristici 1848-1925* / a cura di Michele Giordano; per conto di Istituto lombardo per la storia del movimento di liberazione in Italia. Milano: Ed. Bibliografica, 1992. XV, 279 p. (Fonti e strumenti; 20). ISBN 88-7075-304-2. L. 30.000. **Coll.: AIB/5529**

BROOKS, Jeffrey. *Quando la Russia imparò a leggere: alfabetizzazione e letteratura popolare 1861-1917*. Bologna: Il Mulino, 1992. 558 p. ISBN 88-15-03394-7. L. 60.000. **Coll.: AIB/5530**

DE SILVA, Rufus - TURRIFF, Alison. *Developing the secondary school library resource centre*. London: Kogan Page, 1993. 134 p. ISBN 0-7494-0819-7. LST. 12.95. **Coll.: AIB/5531**

CORTI, Laura. *Beni culturali: standards di rappresentazione, descrizione e vocabolario*. Modena: Panini, 1992. 330 p. (Informatica e beni culturali 1; monografie). ISBN 88-7686-193-9. L. 50.000. **Coll.: AIB/5532**

SILVA, Francesco - GAMBARO, Marco -

BIANCO, Giovanni Cesare. *Indagine sull'editoria: il libro come bene economico e culturale*. Torino: Ed. Fondazione Giovanni Agnelli, 1992. XII, 245 p. (Quaderni della Fondazione; Studi e ricerche). ISBN 88-7860-066-0. L. 19.000. **Coll.: AIB/5533**

FURIA, Paola. *Storia del restauro librario dalle origini ai nostri giorni*. Roma: Istituto centrale per la patologia del libro; Milano: Ed. Bibliografica, 1992. 117 p. (Addenda; 1). ISBN 88-7075-291-7. L. 20.000. **Coll.: AIB/5534**

*Esperienze letterarie. Indice quindicennale 1976-1990* / a cura di Giuseppina Monaco; presentazione di Marco Santoro. Napoli: Federico & Ardia, 1991. 235 p. (Quaderni di esperienze letterarie; II). L. 45.000. **Coll.: AIB/5535**

GUTIERREZ RODRIGUEZ, José Maria. *Manual para la catalogación en ABSYS. I. Monografías*. Madrid: Ministerio de Cultura, Centro de Coordinación Bibliotecaria, 1992. 34 p. (Colección de Cuadernos Informáticos; 2). ISBN 84-7483-880-0. **Coll.: AIB/5536**

CAMMARATA, Marilì. *Il correttore di bozze*. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 144 p. (I mestieri del libro; 4). ISBN 88-7075-285-2. L. 20.000. **Coll.: AIB/5537**

DUVAL, Beverly K. - MAIN, Linda. *Automated library systems. A librarian's guide and teaching manual*. Westport-London: Meckler, 1992. XI, 273 p. (Supplements to computers in libraries; 64). ISBN 0-88736-873-5. **Coll.: AIB/5538**

*Advances in Online Public Access Catalogs. Volume 1(1992)*. Ed. by Marsha Ra. Westport-London: Meckler, 1992. X, 190 p. (Volumes in library administration and practice). ISBN 0-88736-775-5. **Coll.: AIB/5539**

Ringraziamo la dott.ssa Roberta Querini che ha collaborato con la biblioteca dell'AIB fino alla fine di febbraio e salutiamo la nuova collaboratrice, la dott.ssa Roberta Ferrari.

## Sulla mostra di P. Galeati

Nel marzo scorso si è conclusa a Napoli, presso la Biblioteca nazionale, nell'ambito delle iniziative "Galassia Gutenberg", la mostra *Un tipografo di provincia: Paolo Galeati e l'arte della stampa tra Otto e Novecento*, già ospitata dalla Comunale di Imola, dalla Nazionale centrale di Firenze, dalla Malatestiana di Cesena, dalla Palatina di Parma.

La mostra ha ampiamente illustrato l'attività dello stampatore imolese (1830-1903), a metà tra l'artigianato e l'industria, in una Romagna che guardava a Bologna e a Firenze senza rinunciare alla propria tradizione di educazione umanistica e civile. Dopo la militanza patriottica che lo aveva portato in carcere e dopo un apprendistato d'eccezione a Firenze presso Felice Le Monnier, Paolo Galeati prese la guida dell'impresa tipografica avviata dal padre Ignazio (il quale aveva comprato nel 1824 - ma l'aveva in affitto già dal 1816 - la tipografia del Seminario imolese, fondata e dotata di caratteri bodoniani nel 1772 dal vescovo locale Chiaramonti, il futuro Pio VII) e operò nella sua città natale con tale fedeltà alla grande tradizione bodoniana da essere considerato «il più classico fra gli stampatori del suo tempo».

Il catalogo della mostra, curato da Marina Baruzzi, Rosaria Campioni e

Vera Martinoli - e pubblicato dalle ancora attive Grafiche Galeati di Imola - si avvale della massa imponente di dati di *Clio* e attraverso libri, giornali, fotografie e documenti di vario genere, oltre a consentire uno sguardo d'insieme sulla tecnica e sulla produzione tipografica della Romagna ottocentesca, costituisce un tassello importante per la ricostruzione complessiva della produzione e circolazione libraria nell'Italia del XIX secolo di cui l'editoria di provincia, variamente diffusa sul territorio nazionale, rappresenta fenomeno non secondario per la comprensione del suo sviluppo.

M.L.C.



### Informazione elettronica: problemi di gestione delle collezioni Bosworth Hall Hotel, Market Bosworth, Warwickshire 17-18 maggio 1993

Conferenza di due giorni, organizzata dal Gruppo Acquisizioni Nazionali e dal Gruppo Periodici del Regno Unito e rivolta ai *senior library managers*, sempre alle prese con problemi legati alla politica degli acquisti rispetto alla varietà dei formati utilizzati per l'acquisizione delle informazioni: libri, periodici, microfilm, dati in linea, CD-ROM, ecc.

Tra i vari argomenti verranno analizzate le fonti di identificazione e selezione, i costi, la valutazione dei prodotti, l'interfaccia *hardware/software*, la risposta dell'utente, la formazione e il personale, il controllo bibliografico, la circolazione corrente e quella in disuso, la fornitura, ecc.

La conferenza, il cui costo di partecipazione è di circa 160 sterline (più IVA), sarà affiancata da un salone per la presentazione di alcuni prodotti commerciali riguardanti CD-ROM, basi di dati in linea, servizi di *document delivery*, informazioni trasmesse in rete.

Per ulteriori informazioni, contattare: Mrs Jill Tolson, UK Serials Group Administrator, 114 Woodstock Road, Witney OX8 6DY UK. Tel.: 0993 703466; Fax: 0993 778879.

«A.I.B. Notizie», anno 5, numero 4, aprile 1993.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo

Comitato di redazione: Rossella Caffo, Maria Lucia Cavallo, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale, Franco Nasella, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Sacconi, Letizia Tarantello.

Corrispondenti regionali: G. Sclipa (Friuli Venezia Giulia), G. Sacconi (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia), G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel. e fax: (06) 44.63.532.

Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, Fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Albatros Pubblicità s.r.l., Via Ciro Menotti 33, 20129 Milano. Tel.: (02) 29.51.25.41.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche

Numero chiuso in redazione il 6 aprile 1993.